



homepage

rePORTAr n°49

speciale - gli attentati di Parigi

focus - adolescenza

inserto - Versione Originale

inserto - Un viaggio allucinante 2

ARCHIVIO

Libro degli ospiti

Nuova pagina



sms.reportar@gmail.com

S.M.S. Carlo Porta
via Moisè Loria 37
20144 Milano
tel. 02 88440051 (centralino)

sito della scuola
<http://www.icsmoiseloria.gov.it>



reportar
focus adolescenza

L'eclissi



Nel corso del tempo, si sono trovate centinaia di metafore per rappresentare l'adolescenza. Perché non un'eclissi?

Questo fenomeno naturale avviene quando il sole viene oscurato dalla luna per un breve periodo. In fin dei conti, ognuno di noi nella vita ha dovuto affrontare momenti in cui il sole non sembrava più sorgere. L'adolescenza, ovviamente, è solo una breve fase della vita, ma è quella che segna più profondamente. Si ha soprattutto un cambiamento per quanto riguarda il modo di pensare. Si comincia a rendersi conto che il tempo scorre inesorabilmente, portando con sé gli anni più

belli, uno a uno. Tutti pensano che gli adolescenti non sentano il peso delle responsabilità, che vivano giorno per giorno, oltrepassando gli ostacoli senza degnarli di uno sguardo. Ma voi adulti non sapete nulla di noi, anche se voi siete stati come noi, e avete pensato noi. Ormai per voi non è più possibile cercare di comprenderci, perché vivete in un mondo completamente differente, vicino ma lontano allo stesso tempo. Distanti migliaia di anni luce. Una volta che è stato compiuto il passo per diventare adulti, non si può più tornare indietro. Come per il gioco degli scacchi, le pedine possono mangiare, o viceversa essere mangiate. Le mosse le decide il giocatore. Ci sono persone che le studiano da anni, mettendosi alla prova ogni giorno, altre che improvvisano e con un pizzico di fortuna riescono a vincere la partita, e altre ancora, che non hanno mai preso una pedina in mano e si pongono la seguente domanda «Cosa sto facendo? Sto veramente giocando a scacchi?».

Quando si attraversa questa "fase" si apprende letteralmente come vivere e come funziona veramente il mondo. Si conosce per la prima volta la competizione, che arriva come un secchio di acqua gelata. E finalmente apri gli occhi rendendoti conto che la cattiveria e la crudeltà esistono, purtroppo, veramente a questo mondo. Ognuno di noi si accorgerà che è disposto con qualsiasi mezzo a realizzare un suo scopo. La competizione è dura da sopportare, ma non bisogna darle un peso eccessivo, non bisogna fare una malattia se qualcuno è più bravo di noi in qualcosa. La vita va vissuta tenendo conto dei lati positivi, soprattutto.

Gli adolescenti prendono strade sbagliate, purtroppo. Ma non è colpa loro. Forse sono costretti a intraprenderle, perché non hanno una figura di riferimento solida, una persona da cui

prendere esempio.

Noi crediamo di essere sempre al centro dell'universo, che la sfortuna capiti solo a noi e che non colpisca altre persone, ci chiediamo come mai veniamo sgridati solo noi, sempre. Ma sarebbe molto più semplice per i nostri genitori fingere che tutto vada bene, riempirci di regali di ogni genere e accontentarsi di qualsiasi voto del figlio. È normale che ogni genitore provi un amore incondizionato per la propria prole, che la vede perfetta, sarebbe strano il contrario. Ma non sgridano i figli e continuano a viziarli, anche senza un pretesto, perché hanno paura di perderli irrimediabilmente. I genitori, più che i figli, hanno paura di recidere il cordone ombelicale, pensano che in tale modo il loro rapporto rimarrà immutato per sempre.

Questa è un'età in cui mettiamo in dubbio qualsiasi cosa, è quando inizia la "battaglia" per scoprire la nostra vera identità, è un tempo in cui è necessario ribellarsi, spezzare le catene, imparare a volare in cielo sempre più in alto. Fino alla fine, verso l'infinito. È un tempo in cui non ci sono più confini.

Molti paragonano questo periodo anche al Medioevo. Vista in apparenza questa epoca risulta buia, una lenta dispersione dei valori della civiltà, ma i Romantici hanno saputo cogliere il lato positivo che lo caratterizzava. Quindi secondo me non lo paragonano in senso dispregiativo, ma è forse la miglior metafora, rappresenta l'adolescenza appieno, senza dimenticarne i minimi dettagli.



Però noi, esseri umani, indipendentemente

dall'età, vediamo sempre il bicchiere mezzo vuoto. Perché siamo incredibilmente pessimisti e ricordiamo perfettamente ciò che non è andato secondo le nostre aspettative. Non perdiamo occasione per lamentarci e raccontare le nostre disgrazie. Crediamo che ogni vita sia estremamente differente da un'altra, ma in realtà ciò che accade potrebbe capitare a un individuo come a un altro. I destini di ognuno di noi si assomigliano. Cambia solo l'essenza.

Durante questo periodo le cose vengono osservate con occhio sempre più critico, le nostre opinioni si vanno affinando sempre di più.

Non crediamo più alla fantasia, tutt'a un tratto anche gli incubi se ne vanno via. Di conseguenza ci si sente più grandi, meno vulnerabili... È comune il pensiero che tutto ciò che è inventato o è frutto della fervida immaginazione umana sia completamente sbagliato, come se non ci si potesse più concedere quella infantile innocenza. Sognare è quasi commettere il più grave peccato di tutta la storia, punibile con la morte.

All'inizio non si sa più come comportarsi, si è confusi. Si è indecisi se abbandonare definitivamente il mondo dell'infanzia e mettere radici in uno del tutto differente, ai primi passi ostile: l'età adulta.

Per ogni azione che compiamo ci sentiamo imbarazzati, non si sa come mai, ma è sempre così, per qualsiasi persona, in qualsiasi situazione.

Si ha voglia di scappare, di lasciare tutto e correre via, ma nello stesso tempo si ha paura. Ed è forse questo sentimento, insieme al volere bene ai propri genitori, che ci mantiene con i piedi per terra.

«Perché si vedono ragazzi e ragazze con il berretto calcato fino agli occhi e le cuffiette del Mp3 infilate nelle orecchie a tutto volume?»

La musica rende tutto ciò che ci sta intorno indistinto e confuso, macchie di colore senza un contorno definito, o per così dire, senza un disegno preparatorio. Ci si può chiudere in se stessi, non pensando più a nulla. Come se ci imprigionassimo in un barattolo chiuso ermeticamente, dove parole, emozioni e persone non ci toccano più. Tramite le melodie ci si può dimenticare chi si è.

Prima di giudicare gli altri, è sempre meglio criticare se stessi. Perché è semplice prendere in giro una persona per il suo aspetto, ma se si conoscesse prima di tutto la storia, si penserebbe due volte prima di parlare.

L'aspetto è solo la scorza del frutto, la parte migliore da assaporare è il suo interno, la polpa.

Francesca S. 3B

